

A Sua Eccellenza il Prefetto

Oggetto: Documento regionale su problematiche Ato Rifiuti.

E' ormai sotto gli occhi di tutti che non ci sono più le condizioni economiche per assicurare la continuità e la funzionalità del servizio di igiene ambientale nei Comuni dell'Isola.

Le condizioni politiche che si sono delineate e soprattutto le condizioni economiche in cui versano i Comuni a causa dei mancati trasferimenti da parte della Regione, e della consolidata incapacità ad introitare i tributi, oggi TARSU e TIA, domani TARES, hanno ormai messo in ginocchio l'intero comparto, con i Commissari liquidatori degli ATO che continuamente denunciano l'impossibilità di proseguire nella gestione della loro attività.

Le aziende del settore sono ormai al collasso e non sono più in condizione di sostenerne finanziariamente il funzionamento, il livello di indebitamento raggiunto non consente più di garantire, non solo il pagamento delle retribuzioni al personale, ma neanche la minima manutenzione dei mezzi, la fornitura dei dispositivi di sicurezza agli addetti, con un notevole rischio per l'incolumità dei lavoratori.

Certamente una crisi di carattere finanziario ma anche con enormi responsabilità di cattiva gestione da parte di alcuni amministratori degli ATO che non si sono certamente contraddistinti per una buona amministrazione delle risorse pubbliche, con alcuni di essi che ancora oggi si trovano a dover rispondere delle loro responsabilità di fronte alla Magistratura contabile e penale.

Di fronte a questa condizione emergenziale molti Comuni continuano ad utilizzare lo strumento eccezionale dell'ordinanza contingibile ed urgente ex art. 191 del D.lgs 152/2006, assimilando tale procedura eccezionale ad una prassi ordinaria.

La riforma avviata con la legge 9/2010, che avrebbe dovuto attivare il ciclo di gestione integrata dei rifiuti, e i successivi correttivi apportati in ultimo con la legge 3/2013, non sono assolutamente garanzia che si possa uscire a breve termine dalla situazione che si sta venendo a creare ormai dappertutto nelle nostre Province.

Per questo motivo queste Segreterie Regionali hanno ripetutamente chiesto un incontro al Governo Regionale per avere interventi certi ed immediati, da un lato per tamponare quanto sta accadendo e per evitare il serio rischio di una imminente esplosione igienico-sanitaria dannosa alla salute pubblica, dall'altro per concertare nuove soluzioni per una efficace gestione del servizio di igiene ambientale.

La strada tracciata dal Governo Regionale del ritorno alla gestione del servizio direttamente in capo ai Sindaci, rappresenta un enorme rischio, in quanto gli stessi, nella stragrande maggioranza dei casi, sono i diretti responsabili di questa catastrofe, avendo, a volte, per ingraziarsi i favori dei contribuenti elettori, consentito che si determinassero questi livelli di evasione tributaria e nel passato non sono stati assolutamente garanzia che gli interessi mafiosi non si infiltrassero nella gestione del servizio.

Basterebbe applicare le norme che già esistono a livello nazionale, cosa che, se fatta correttamente, costituirebbe un valido riferimento per far funzionare e rendere produttivo il ciclo integrato dei rifiuti e, magari, fonte di creazione di nuova occupazione, attraverso l'incremento delle percentuali di raccolta differenziata, puntando soprattutto sul "porta a porta spinto", in modo da utilizzare al meglio quel personale che, limitatamente ad alcune realtà, viene definito in esubero.

Tutto ciò in stretta assonanza con la dotazione degli impianti di compostaggio già finanziati e con i consorzi di filiera.

Certamente serve un'inversione di tendenza delle amministrazioni locali sulla corretta riscossione delle tasse sui rifiuti, elemento imperante sull'intera vicenda.

Ci preoccupa, invece, il desiderio di alcune amministrazioni locali a tornare indietro, agli anni '80, quando forse i servizi di igiene ambientale "costavano meno" affidati e/o aggiudicati a ditte che la storia degli anni successivi ha certificato del malaffare.

In questo contesto la centralità dei contratti collettivi Federambiente e Fise-Assoambiente è il collante necessario per tutte quelle attività che necessitano oltre che dello storico operatore ecologico anche di specifiche professionalità.

Servizi accessori e complementari all'igiene ambientale quali la derattizzazione, la disinfestazione, la cura e la manutenzione del verde pubblico, le manutenzioni stradali, la pulizia dei litorali, le affissioni, le de-affissioni, i servizi cimiteriali tutti annoverati nei due contratti collettivi nazionali permetterebbero ai comuni servizi più efficienti e miglior utilizzo del personale di cui dispongono.

I nostri lavoratori, anello debole della catena, stanno pagando direttamente lo scotto di un sistema che non funziona e sono stanchi di lavorare in condizioni di estremo disagio, di dovere rinunciare ai loro diritti per consentire che il sistema continui funzionare, di non percepire lo stipendio con regolarità, di non avere versati i contributi per la pensione e per la previdenza integrativa, di risultare iscritti nella "black list" per il mancato versamento delle cessioni del quinto delle retribuzioni da parte dei datori di lavoro, di dovere rinunciare ai benefici contrattuali, come invece vengono applicati nel resto dell'Italia, e a

quelli della contrattazione di secondo livello, di non essere considerati lavoratori alla stessa stregua di tutti gli altri.

Non è più sostenibile questa situazione; occorre con forza rivendicare la necessità che sui rifiuti in Sicilia si cambi immediatamente rotta riuscendo ad invertire una tendenza che altrove porta alla valorizzazione del rifiuto come risorsa sulla quale investire.

Per questi motivi, queste OO.SS. ritengono non più rinviabile l'incontro con il Presidente della Regione Crocetta e sono pronte alla indizione di una manifestazione regionale per portare all'attenzione della collettività il disastro che la politica siciliana ha volutamente determinato in questo delicatissimo settore.

E' arrivato il momento che il Governo regionale avvii la concertazione con le forze sociali, che senta le nostre ragioni, che recepisca i nostri punti di rivendicazione, che ascolti la voce delle rappresentanze dei lavoratori di chi quotidianamente opera per garantire un servizio efficiente in favore dei cittadini.

Per quanto sopra, chiediamo l'autorevole intervento di Sua Eccellenza affinché il Presidente della Regione e L'Assessore Regionale dell'Energia intervengano in maniera decisa sulle problematiche sopra rappresentate, attraverso la costituzione di un tavolo permanente di concertazione regionale che veda la presenza delle rappresentanze dei soggetti che hanno un ruolo in questa vicenda, che ovviamente includa quelle dei lavoratori, che oltre ad affrontare le emergenze che quotidianamente esplodono nei territori, programmi gli interventi che si rendono necessari per garantire, finalmente, che anche in Sicilia si attui un percorso virtuoso di gestione del ciclo integrato dei rifiuti.

E' evidente che la presente richiesta riveste carattere di estrema urgenza, stante la gravità della situazione che viene ormai a delinearsi in tutto il territorio regionale che rischia di precipitare da un momento all'altro in maniera irreversibile.

Le rappresentiamo che analoghe manifestazioni si stanno svolgendo davanti le Prefetture di tutta la Sicilia con la consegna del presente documento.

Cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

_____, 16 aprile 2013

Le Segreterie Provinciali

FP CGIL

FIT CISL

UILTRASPORTI